

Un tuffo nel passato e presente con Arturo Cattaneo

Viaggio alle origini

DEI RUSCA DELLA CASSINA D'AGNO

DI ELENA LOCATELLI

Arturo Cattaneo è architetto e sacerdote dal 1979, con dottorato in diritto canonico e teologia e diversi incarichi di insegnamento dei fondamenti del diritto canonico in svariate università, tra cui



Arturo Cattaneo

Pamplona, Lugano, Roma e Venezia, per citare le principali. È inoltre autore di numerose monografie e di oltre cento articoli nell'ambito canonistico, ecclesiologico e della pastorale matrimoniale. Di recente ha dato alle stampe un volume che esula dalla sua materia di insegnamento, perché a seguito della morte di sua mamma Nora nel 2020 (figlia di Silvio Cattaneo e Olga Rusca) ha ritrovato un'abbondante documentazione sui suoi antenati e i loro parenti, da cui è partito per farne un libro intitolato «I Rusca della Cassina d'Agno. Un ramo illustre del casato che fece la storia moderna delle terre ticinesi» (Edizioni Fontana).

Un volume da lui in parte scritto e interamente curato – quale discendente di quei Rusca – per conservare un copioso materiale inedito costituito da documenti, fotografie, testimonianze e la ricostruzione di ben sedici tavole genealogiche da tramandare alle generazioni future non solo della famiglia Rusca della Cassina d'Agno bensì anche alle tante altre famiglie ticinesi (ben 29) che si sono imparentate con questi Rusca dalla fine del Medioevo – quando hanno lasciato Como per stabilirsi qui poiché Cassina era punto strategico delle terre ticinesi, trovandosi sulla Via delle genti che univa Roma, Mi-



lano e Varese ai valichi alpini, attraverso la Valganna – ad oggi.

Liaisons che sono avvenute con gli Albiseti, Anastasi, Antonini, Beretta, Bettelini, Cattaneo, Censi, Conza, de Marchi, Molo, Noseda, Pagani, Raggi, Serandrei, Soldati, Taddei, Tarchini.

Il famoso casato dei Rusca vanta personaggi noti del Cantone e questa ricerca ha permesso ad Arturo Cattaneo di approfondire legami con parenti che, a loro volta, hanno contribuito alla stesura dei testi, arricchendoli con ricordi, carte e immagini.

Dopo due anni di lavoro, esteso anche agli archivi e ai giornali, e l'inquadratura del contesto storico da parte dei due esperti Agostino Lurati e Antonietta Moretti, l'opera è stata data alle stampe (e ne propo-

niamo qualche curiosità) e consegnata ad una folta rappresentanza di questi discendenti che – nel maggio scorso – sono arrivati persino dall'Australia per partecipare al raduno di famiglia.

Tra gli avvocati e notai pure il papà di Silvio Tarchini

Molti di questi antenati, come rileva lo storico Giovanni Maria Staffieri, hanno esercitato nel tempo «la prestigiosa e lucrosa professione notarile, rivestendo contestualmente – fino al 1798 – in pratica per un tacito diritto acquisito, la carica pubblica di “cancelliere”, ovvero segretario della pieve civile di Agno che riuniva i rappresentanti dei Comuni del Malcantone e della Valle del Vedeggio». La linea notarile del casato è riemersa con uno dei figli di Natale II, ossia Natale III, vissuto tra il 1855 fino al 1946, che fu rettore del Liceo cantonale e presidente del Gran Consiglio, continuando con suo figlio Mario, col nipote Franco Cattaneo, coi bisnipoti Angelo Tarchini, John Noseda, Lorenzo Anastasi, Sergio Cattaneo e la trisnipote Isabella Tarchini.

Anche Andrea Rusca è esperto in diritto internazionale e arbitrato ed è bisnipote dell'ingegner Tullio che ha promosso la costruzione della Ferrovia Lugano-Ponte Tresa, fratello di Natale III.

Un altro famoso discendente, nonché bisnipote di Natale III, è l'imprenditore Silvio Tarchini, patron del Fow Town.

Consenso al matrimonio grazie al sacco di monete d'oro

Natale II Rusca della Cassina fu il primo della famiglia ad emigrare in Argentina e fu anche uno dei pionieri dell'emigrazione ticinese tra Ottocento e Novecento.



Dalla sua unione con Celestina nel 1847 a Buenos Aires, nacquero cinque figli che a loro volta sposarono membri di intraprendenti famiglie italiane, i Recagno e i Bagnardi, che accumularono ricchezze oltreoceano. Oggi i Bagnardi sono ancora operativi con una prestigiosa società di intermediazione finanziaria diretta dalla quinta generazione.

La terza figlia di Natale II e Celestina, Cecilia, nacque a Buenos Aires nel 1851 ma, tornati i suoi genitori a Cassina, fu chiesta in sposa da un giovanissimo Pietro Albiseti di Magliaso, di pochi mezzi. Racconta Fausto de Marchi, bisnipote di Pietro e Cecilia, che il Rusca rifiutò e disse a Pietro: «Acconsentirò al matrimonio solo quando mi avrai messo sulla scrivania un sacco di monete d'oro di un certo valore» (sembra il corrispondente di 5'000 franchi, che per quei tempi era una bella somma). Pietro non si scoraggiò, partì per l'Argentina, lavorò per 4 anni facendo una discreta fortuna, tornò a Lugano, mise sulla scrivania dei Rusca il sacco di monete richiesto e chiese per la seconda volta la mano di Cecilia, il cui padre non poté rifiutare, vista anche la fedeltà della figlia che lo attese per tutto quel tempo. Gli sposi ripartirono per l'Argentina accumulando una notevole ricchezza, andata in fumo anni dopo a causa delle svalutazioni del pesos. Dalla loro unione nacquero sette figli; rimasta vedova a soli 47 anni, Cecilia tornò a Lugano con cinque di loro e acquistò una grande casa in via San Gottardo 15 (sotto la stazione, prima Hôtel Pfister), demolita nel 1970. La vita luganese di Cecilia a Lugano fu purtroppo caratterizzata dalla tragica perdita di due figli: il 17enne Riccardo morto per tubercolosi e il 22enne Ernesto annegato insieme ad un amico nel 1906 mentre pattinava sul laghetto di Muzzano.

Natale III Rusca, rettore del Liceo di Lugano (1881-1882)

Anche Natale III Rusca nacque a Montevideo nel 1855, ma tornò alla Cassina l'anno seguente con la famiglia, studiando legge all'Università di Torino, dove conseguì il dottorato con un altro illustre, Agostino Soldati, suo secondo cugino. Fu avvocato e notaio di chiara fama, musicista e pittore premiato e tra i fondatori del Corriere del Ticino. Promosse anche la costituzione della Banca popolare di Lugano, più tardi acquistata da UBS. Diventò rettore del Liceo cantonale, che era situato in centro città, nell'attuale palazzo della Posta di Lugano centro (l'attuale Palazzo degli studi fu inaugurato nel 1904), e gli subentrò proprio Agostino Soldati (rettore 1882-1883).

Si unì in matrimonio con Fanny Kauffmann, di origini austriache, e dalla loro unione nacquero cinque figli con i quali visse nel palazzo acquistato in via Pretorio 14 a Lugano (demolito e sulle cui ceneri è sorto l'edificio UBS).



Diversi membri della famiglia Kauffmann si distinsero per talento artistico: ad esempio Angelika (1741-1807), che lavorò al servizio di famiglie reali di mezza Europa come ritrattista e i suoi disegni si trovano su servizi di porcellana di raro pregio. A Schwarzenberg c'è un Angelika Kauffmann Museum.

Con la famiglia Soldati parentela e solida amicizia

Abbiamo detto dell'intenso rapporto di amicizia e parentela tra Natale III e Agostino Soldati di Neggio, avvocato e giudice federale. Va menzionata anche la collaborazione tra i due fratelli minori Giuseppe Soldati (1864-1913) e Tullio Rusca (1857-1939) nella realizzazione della ferrovia Lugano – Ponte Tresa, inaugurata nel 1912. Le due famiglie vantano entrambe personaggi intraprendenti che hanno fatto fortuna in Argentina. Tra questi Giuseppe Soldati (1864-1913), uno dei fratelli di Agostino, che inaugurò nel 1908 a Buenos Aires due nuovi quartieri («Villa Lugano» e «Villa Soldati»), comperati quando erano ancora campagna,

- 1 L'imprenditore Silvio Tarchini è rimasto orfano di madre in tenerissima età. Sua mamma Silvia (nata da Silvio Cattaneo e Olga nata Rusca) si sposò con l'avv. Giancarlo Tarchini, giudice istruttore sottocenerino, ed ebbero due figli, lui e il maggiore Angelo. Morì a soli 33 anni con la sorella in un tragico incidente d'auto di ritorno da Venezia, lasciando i figli orfani a 8 (Angelo), rispettivamente 5 anni (Silvio). Nella foto: Giancarlo, Silvio, Silvia e Angelo a San Bernardino nel 1947.
- 2 L'edificio acquistato da Cecilia Rusca, in via San Gottardo 15 a Lugano (1900 circa).
- 3 Natale III Rusca e Fanny Kauffmann si sono sposati a Melide nel 1883.
- 4 Tazze decorate da Angelika Kauffmann all'Angelika Kauffmann Museum di Schwarzenberg (Austria).
- 5 Storica stazione a Villa Lugano, fatta costruire a Buenos Aires da Giuseppe Soldati.
- 6 In questa foto scattata nel 2010, Matilde Bonetti Soldati e suo nipote Fabio Soldati, subentrato alla presidenza del Consiglio di fondazione del Corriere del Ticino.

urbanizzati e venduti a lotti, poi attraversati perfino da una linea ferroviaria che fece costruire. Tornato in patria, finanziò la ferrovia Lugano – Ponte Tresa e parte della strada che da Magliaso sale a Neggio, destinando un lascito cospicuo alla comunità malcantonese. Da qui è nata l'idea di creare la fondazione a lui dedicata. Dall'unione di Agostino Soldati – attivo in ambito forense, che mandò in stampa il Corriere del Ticino per la prima volta il 28 dicembre 1891 – con Sofia Balli sono nati tre figli, tra cui Matilde, rimasta senza i genitori a soli vent'anni, diventata presidente della Fondazione per il Corriere del Ticino dal 1953 al 2010, anno della sua scomparsa, lasciando il testimone al nipote avv. Fabio Soldati, tuttora in carica.

